

Lotta contro le nuove povertà progetto di agricoltura sociale

Nato su impulso della Fondazione comunitaria di Lodi, comprende più enti, coop e associazioni, fondi per 363 mila euro

Paola Arensi

CODOGNO

● Oltre 20 partner, tra istituzioni, fondazioni, terzo settore, comuni e privati, lavorano insieme per contrastare le nuove povertà. Si propongono formazione, la nascita di nuove professionalità, orti da coltivare, iniziative per famiglie. Tutto questo grazie al progetto "AgriCulture sociali 3.0". È l'ultima invenzione di rete che risponde alla povertà sociale venutasi a creare soprattutto dopo la pandemia. Ieri, alla presenza del prefetto di Lodi Enrico Roccatagliata è stato chiarito che l'obiettivo principale è mitigare gli effetti economici della pandemia, che ha creato nuova povertà e vulnerabilità nel Lodigiano, promuovendo il settore dell'agricoltura sociale. Questo settore cruciale può offrire agli individui fragili delle occasioni di formazione, di occupazione, di supporto. Anche la rete di Agricoltura sociale, che già esiste nel Lodigiano, potrà rafforzarsi e diventare meglio nota nel territorio, grazie a questa iniziativa» hanno ri-

badito i presenti, in primis Mauro Parazzi, presidente della Fondazione comunitaria di Lodi.

Quest'ultima ha fatto nascere il progetto attraverso la pubblicazione di un bando per la manifestazione di interesse sul tema dell'agricoltura sociale, costruito in sinergia con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi, che ha sollecitato enti pubblici e privati del territorio a collaborare per la costruzione di una rete utile appunto a rispondere ai bisogni delle nuove povertà, facendo interagire la rete di Agricoltura sociale lodigiana e i servizi territoriali in un'ottica di sistema. A sostenere l'iniziativa sono la Fondazione Cariplo «che vuole sostenere la povertà e favorire il fare rete» ha ribadito il presidente Giovanni Fosti, Intesa San Paolo per cui il presidente Gian Maria Gros-Pietro ha sottolineato come «combattiamo il sempre più forte divario sociale», e Fondazione Peppino Vismara. Tutte insieme hanno varato un programma per attenuare gli effetti delle crisi economiche che si sono succedute negli ultimi anni e stanziato risorse per 363 mila euro



La presentazione del progetto AgriCulture sociali 3.0

(incrementabili fino a 543 mila). Per due anni, quindi, si promuoveranno l'orientamento e la formazione alla creazione di nuove professionalità, si garantirà sostegno individuale, fino a favorire la conciliazione tra vita e lavoro. Nel corso dell'attività sono previsti microeventi sul territorio ed eventi di comunità, che hanno l'obiettivo di spiegare che cos'è l'agricoltura sociale e di illustrare i suoi benefici sui fronti della sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Il progetto AgriCulture sociali 3.0 vede come capofila la Cooperativa sociale L'Officina di Codogno, che occupa diversamente abili. Sono presenti altri sette partner, che rea-

lizzano effettivamente il progetto: Movimento per la Lotta alla Fame nel Mondo, Fondazione Caritas, le coop sociali Famiglia Nuova, Il Pellicano, Mosaico Servizi, Associazione comunità Il Gabbiano, Azienda speciale Consortile Servizi Intercomunali in qualità di ente capofila dell'Ambito di Lodi. Si affiancano 15 sostenitori: Fondazione Comunitaria; CSV Lombardia Sud; Università degli Studi di Milano; PTP Science Park; Provincia di Lodi; Società Agricola Agridue, Fondazione Sissi; Il Ponte coop sociale; Coop sociale Amicizia; Comuni di Livraga, Casalpusterleno, Castelnuovo, Lodi Vecchio, Turano e Villanova del Sillaro.

